

IL NODO DEL TRAFFICO

Roosevelt, del Francia e S. Stefano: le piazze sotto terra

I costruttori Ance e Legacoop lanciano la sfida dei parcheggi interrati. I dettagli del piano per cambiare la città

CINQUE PIANI sotto piazza Roosevelt, con 3-500 posti auto. Sopra — nell'attuale piazza, senza più auto e pedonalizzata — una struttura leggera, «di alta qualità architettonica», con negozi monomarca di elettronica e abbigliamento. E spazi per la ristorazione. Il parcheggio — che sarà disassato verso la quinta dell'edificio progettato nel '38 dagli architetti Bega, Giordani e Veronesi — è uno dei progetti sottoposti di recente al Comune da cinque imprese fra Legacoop (Coop Costruzioni e Cesi) e costruttori Ance (Montanari, Trevi, Sapaba).

All'interno del gruppo di imprese, c'è chi propendeva per un parcheggio multipiano fuori terra. Alla fine, ha prevalso la versione *underground*, con impatto visivo pressoché nullo.

FRA IL COMUNE e le imprese c'è però una differenza di vedute non di poco conto in merito agli utilizzatori del parcheggio. Palazzo d'Accursio vorrebbe limitarne l'uso a residenti, Prefettura, Questura, Comune e a chi entra nella Ztl acquistando il *pass*. «Questi ultimi, per parcheggiare in piazza Roosevelt, dovrebbero però pagare il *pass* e il parcheggio», commenta uno degli imprenditori. Un salasso che potrebbe scoraggiare l'utilizzo del parcheggio.

I proponenti prevedono invece di destinare — oltre a tre piani per le istituzioni e i residenti — «due piani di posti auto a rotazione per tutti». Questo, però, comporterebbe la creazione di un percorso per raggiungere piazza Roosevelt senza incappare in Sirio. Difficile che il Comune faccia un sia pur

piccolo passo indietro sulle politiche della Ztl.

I TEMPI, però, sono stretti. «Entro dicembre-gennaio bisognerebbe decidere», avverte uno dei progettisti. Che teme però «i tempi biblici» delle decisioni comunali. E c'è anche un problema che riguarda la realizzazione dell'opera. Piazza Roosevelt è uno spazio pubblico, di cui si chiede una concessione. I lavori non potranno

SEMPRE PIU' GIU'

Cinque piani di fronte alla prefettura, e altri due silos solo per residenti

quindi essere assegnati alle imprese che hanno proposto il progetto, «ma servirà una gara ad evidenza pubblica». Chiunque, insomma, potrà partecipare. È vincere.

LEGACOOP e Ance hanno presentato anche alcune proposte per parcheggi pertinenziali. Cioè privati, realizzati sotto il suolo pubblico. Ce ne sono solo due: in via D'Azeglio e via Finelli, quest'ultimo invenduto al 50%.

La proposta prevede un primo step con due parcheggi sotterranei, centralissimi: in piazza del Francia e nello slargo Farini-Santo Stefano. Si tratta di silos di 20 metri di diametro, con una capacità di 80-100 posti auto, tutti per residenti. Anche qui, si rischiano tempi lunghi. Occorre infatti modificare il Piano sosta, che non prevede parcheggi pertinenziali su aree pubbliche.

l. o.

I PARCHEGGI

SONO IL PUNTO DEBOLE DELLA CITTÀ: QUELLI CHE ESISTONO, SONO OGGETTIVAMENTE LONTANI. PIAZZA ROOSEVELT PUÒ ESSERE LA CHIAVE

IL CONFRONTO CON IL PALAZZO

SU PIAZZA ROOSEVELT GLI IMPRENDITORI PUNTANO A SPAZI A ROTAZIONE PER TUTTI, MA SERVIREBBE UN 'CORRIDOIO' LIBERO DA SIRIO



PEDONALIZZARE

Via auto e moto dei non residenti dalla Cerchia del Mille. Leggi e commenta sul nostro sito

www.ilrestodelcarlino.it/bologna

IL COMUNE E LA 'ZAP'

LA ZONA AD ALTA PEDONALITÀ È IL CUORE DEL PROGETTO, CHE PREVEDE DI TOGLIERE I MEZZI DEI NON RESIDENTI DALLA CERCHIA DEL MILLE

«Per Fico nessun problema: riattiveremo la Linea 6»

Venturi: «L'Sfm anche per Cnr, Tecnopolo e fiera»

DOPO LE STOCCHATE delle scorse settimane, Duccio Campagnoli — presidente della Fiera e neoletto al vertice di Bolognacongressi — apre una tregua con Fico, il progetto di parco tematico sull'agroalimentare al Caab, che si teme possa distogliere fondi dal piano di innovazione del quartiere fieristico. Una tregua che corre lungo la linea del Servizio ferroviario metropolitano (Sfm) che dovrebbe, in futuro, collegare stazione, Fiera (passando per il Tecnopolo) per poi arrivare al Caab. «È una pax ferroviaria», scherza Campagnoli. Che concorda con quanto sostenuto dal presidente di Unindustria, Alberto Vacchi, all'assemblea dell'associazione di tre giorni fa: «C'è un filo che dovrà unire i diversi possibili progetti e deve essere inserito al più presto come architrave delle nuove progettazioni: l'Sfm». Campagnoli auspica quindi che «le ulteriori riflessioni di questi giorni servano a far sì che il progetto di connessione aeroporto, Tecnopolo, Fiera e Caab attraverso l'Sfm, che va arricchito di questa linea dedicata '6', possa essere l'architrave che connette tutte le idee progettuali».

di **LUCA ORSI**

IL PROGETTO di una linea ferroviaria stazione-Caab è pronto da un paio d'anni. È uno studio di fattibilità della Provincia — parte dello sviluppo del Servizio ferroviario metropolitano — che sembrava destinato a prendere polvere.

Ora che tutti i riflettori sono accesi su Fico, il mega parco tematico dell'enogastronomia pensato da Oscar Farinetti, patron di Eataly, nell'area Caab, il progetto potrebbe subire un'inattesa accelerazione. Perché senza un collegamento veloce Fico non può decollare. «Finalmente l'Sfm diventa fondamentale anche per le principali scelte di investimento che la città intende fare nei prossimi anni», commenta Giacomo Venturi, vicepresidente della Provincia.

Venturi, può dire noi l'avevamo detto.

«Beh, da tempo stiamo lavorando in questa direzione».

Con quale progetto?

«Realizzare un collegamento veloce, in sede propria, fra stazione e fiera. Con la possibilità, già verificata, di proseguire fin verso San Donato e il Caab».

Toccando quali punti?

«La nuova sede del Comune, il Cnr, le Aldini Valeriani, il Tecnopolo e la Fiera».

Si attraversano zone molto abitate e costruite...

«Ma tutta la tratta sarebbe realizzata all'interno del sedime ferroviario già esistente. Sarà un intervento importante che creerà il minimo di disagi».

Insomma, la linea esiste già.

«Questa è una grande opportunità: è la cosiddetta Linea 6 di cin-

CAMPAGNOLI

Dal presidente dell'expo una «pax ferroviaria» dopo le critiche al Caab

tura. Va solo ripristinata. Ed è tutta a doppio binario, tranne in un paio di chilometri».

Fico vorrebbe aprire nel 2015. La burocrazia sarà abbastanza veloce nel realizzare la ferrovia?

«C'è già l'accordo di Comune, Provincia, Regione e ferrovie. Non vedo controindicazioni».

Tempi?



Duccio Campagnoli



Giacomo Venturi

«A giorni sono previsti alcuni incontri tecnici. Si tratterà quindi di passare a un vero e proprio progetto e a definire le fonti di finanziamento e le modalità di realizzazione».

Già, i fondi.

«La Regione ha già fatto investimenti importanti sui treni dell'Sfm; poi ci sono i fondi stanziati per l'ex metrò; ci sono 10 milioni per le nuove fermate: Cnr, Aldini e Tecnopolo».

Come funzionerà?

«Treni con una frequenza di 10 minuti».

Quanti passeggeri stimate?

«Abbiamo calcolato un'utenza di 8-10mila persone al giorno. Più il contributo di Fico».

Sono numeri importanti.

«Saranno servite alcune delle zone più popolate della città. E ricordo che la Fiera, da sola, fa 1,2 milioni di visitatori l'anno».

Tra Fiera, Fico, Tecnopolo, c'è aria di rivalità.

«Sono asset fondamentali del nostro territorio. Devono assolutamente procedere di pari passo, anche perché hanno canali di finanziamento non in concorrenza fra loro».



VIA D'AZEGLIO
Il parcheggio
sotterraneo riservato
ai residenti

**LA SOPRINTENDENTE
PAOLA GRIFONI**

«Problemi archeologici molto seri Valuteremo»

NE AVEVA soltanto «sentito parlare». Ma ammette di «non saperne nulla». Di non avere ricevuto alcuna informazione ufficiale in merito al progetto di un parcheggio sotterraneo di cinque piani in piazza Roosevelt. Che, firmato da Legacoop e dai costruttori dell'Ance, è al momento soltanto abbozzato. Insomma, non ancora dettagliato al punto da sottoporlo al parere

di Paola Grifoni, soprintendente per i Beni architettonici e paesaggistici.

Architetto Grifoni, cosa pensa dell'idea?

L'IPOTESI

«L'area è delicatissima e in superficie no ad un'altra piazza VIII Agosto»

«Sarebbe un progetto da valutare, eventualmente, con estrema attenzione. L'area interessata è delicatissima».

Quali problemi si possono ipotizzare?

«Vista la zona, direi problemi di tipo archeologico, legati ai probabili ritrovamenti durante lo scavo. È un tema, questo, che impone valutazioni molto serie».

Di positivo c'è l'eliminazione

delle auto da piazza Roosevelt. Una soluzione che dovrebbe essere di suo gradimento.

«Ma attenzione: se la superficie del parcheggio finisse per essere una piastra di cemento come è capitato in piazza Otto Agosto, allora è meglio lasciare stare tutto subito».

Si parla di andare sotto di cinque piani.

«Credo che, se mai questo parcheggio si facesse, sarebbero non più di tre, massimo quattro».

Cosa glielo fa pensare?

«L'esperienza mi dice che, di solito, in questo settore si dice tre per fare due».

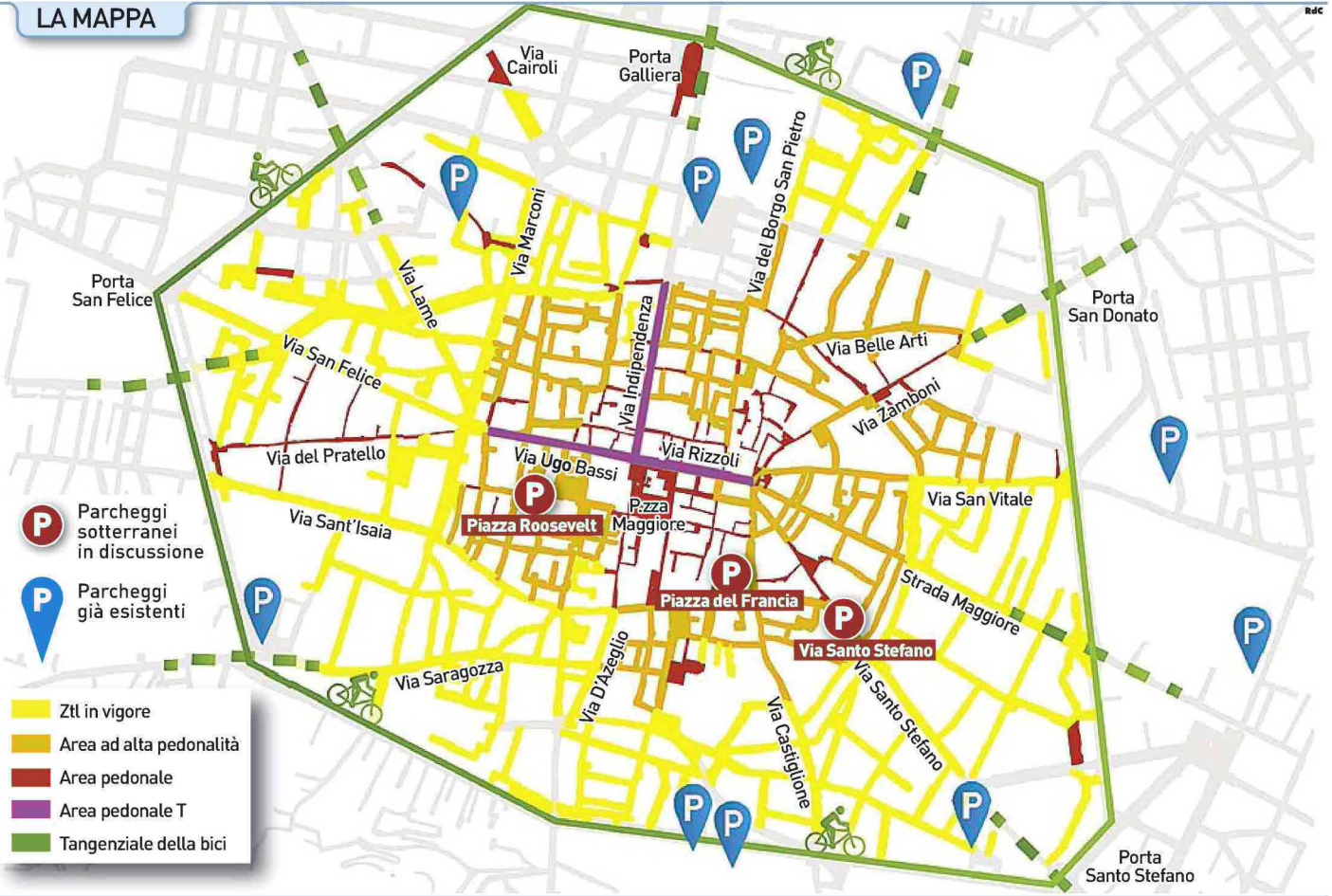
Se il progetto dovesse arrivare sul tavolo?

«Ripeto, lo valuterei con estrema attenzione, per potere dare, nei tempi dovuti, una seria valutazione, anche dal punto di vista archeologico».



Paola Grifoni,
soprintendente per i Beni
architettonici
e paesaggistici

LA MAPPA



2 BOLOGNA PRIMO PIANO

IL NODO DEL TRAFFICO

Roosevelt, del
Piazza Roosevelt, del traffico...

«Per Fico nessun problema: nati veremo la Linea 6»
Veniva, il sindaco ha per Cio, Ferrarini e...

Problemi del traffico molto seri
Valastromi...

Francia e S. Stefano: le piazze sotto terra
Iniziano le sfide dei parcheggi sotterranei. I disegni del piano per costruire le celle...

LA MAPPA

Alto Bridge Bologna
vuoi imparare a giocare a bridge? Ti aspettiamo.